



Indicazioni

È necessario animare con creatività questo incontro di preghiera, creando un clima di pace e serenità e procedendo in modo lento e riflessivo lungo i vari passaggi proposti rispettando la suddivisione in parti della via crucis:

V: voce

L1/L2/L3...: lettori

T: tutti

Durante l'esecuzione del primo canto ognuno pesca un bigliettino con un numero che coincide con la stazione della via crucis che dovrà animare.

Si sosta in ordine sulle stazioni pescate, dalla prima fino alla dodicesima, (ma si possono assegnare pure le altre per una completezza del percorso).

Le ultime tre, dalla tredicesima alla quindicesima invece sono passaggi "obbligati" da compiere.

Preparazione

*Davanti all'icona di Yeshua, con il Vangelo aperto su Marco al cap. 14 o 15 prepara:
un lume*

un cestino con dei bigliettini dove sono scritti, singolarmente su ognuno, i numeri dal 1 al 12

Giovedì 10 Aprile

Il passaggio (Pasqua) dell'Amore

Introduzione

Nel nome del Padre

Nel nome del Figlio

Nel nome dello Spirito Santo

Amen.

Accensione del lume al primo ritornello del canto

Durante l'esecuzione del canto ognuno pesca un bigliettino con un numero che coincide con la stazione della via crucis che dovrà animare.

Si sosta in ordine sulle stazioni sorteggiate fino alla dodicesima, che quindi saranno tante quante il numero di partecipanti. Tuttavia, per una maggior completezza del percorso, chi lo desidera può assegnare anche le stazioni corrispondenti ai biglietti che nessuno ha pescato.

Le ultime tre, dalla tredicesima alla quindicesima invece sono passaggi "obbligati" da compiere.

Canto: Padre degli uomini

Padre degli uomini che tanto buono sei
e vivi tra di noi e ci tieni tra le mani.

Tu ci hai stretto a Te con l'abbraccio di tuo Figlio
e la triste notte della morte mai più ci separerà da Te.

**Figli tornate, tornate da Me, ritornate da Me come i fiumi al mare
dai quattro venti vestiti di Luce, con le lacrime io laverò il vostro cuore
nell'abbraccio di Dio e in Pace tra voi
amate l'amore amate la vita che è in voi.**

Padre degli uomini che tanto grande sei
vesti di Luce i figli tuoi, non lasciarci a noi stessi.

Con la forza della Verità e la gioia della Libertà
dolcemente parli al nostro cuore del giorno infinito dell'Amore. **Rit.**

Introduzione

V: La *Via crucis*, anche detta Via dolorosa, è un rito della chiesa con cui si ricostruisce e commemora il percorso doloroso di Yeshua, il Cristo, che si avvia alla crocifissione sul Golgota. Pur facendo tradizionalmente risalire la storia di questa devozione alle visite di Maria, madre di Yeshua, presso i luoghi della Passione a Gerusalemme, la maggior parte degli storici riconosce l'inizio della devozione a Francesco d'Assisi o alla tradizione francescana. Intorno al 1294, Rinaldo di Monte Crucis, frate domenicano, racconta la sua salita al Santo Sepolcro *per viam, per quam ascendit Christus, baiulans sibi crucem*, per varie tappe, che chiama *stationes*: il luogo della condanna a morte di Yeshua, l'incontro con le pie donne, la consegna della croce a Simone di Cirene, e gli altri episodi della Passione fino alla morte di Yeshua sulla Croce.

Originariamente la vera *Via crucis* comportava la necessità di recarsi fisicamente in visita presso i luoghi dove il Signore aveva sofferto ed era stato messo a morte. Dal momento che un tale pellegrinaggio era impossibile per molti, la rappresentazione delle stazioni nelle chiese rappresentò un modo di portare idealmente a Gerusalemme ciascun credente. Così sul finire del XIV secolo, si ha una delle prime attestazioni della *Via crucis* fuori dalla Terra Santa: il frate domenicano Alvaro da Cordova introduce questa pia pratica nel suo convento. Dopodiché dal 1342 la sua diffusione si deve ai Minori francescani diventati custodi dei luoghi santi in Palestina. Uno dei maggiori ideatori e propagatori della *Via crucis* fu San Leonardo da Porto Maurizio, frate minore francescano, che ne creò personalmente alcune centinaia. Oggi tutte le chiese dispongono di una "via dolorosa", o almeno di una sequenza murale interna. Il numero e i nomi

delle stazioni sono cambiati radicalmente in diverse occasioni nella storia della devozione, sebbene l'elenco corrente di quattordici stazioni ora sia quasi universalmente accettato. Oltre al tradizionale, si è fatto avanti anche un nuovo elenco molto più ancorato al Vangelo: si parla perciò di Via crucis biblica. A volte la *Via crucis* termina con una quindicesima stazione, quella della risurrezione di Yeshua. Chi la aggiunge lo fa nell'idea che la preghiera cristiana nella contemplazione della passione non può fermarsi alla morte, ma deve guardare al di là, allo sbocco di cui i Vangeli ci parlano, al raggiungimento della vita che dura per sempre. In molti paesi sta diventando tradizione celebrare anche la *Via lucis* nel tempo pasquale, come meditazione gioiosa della risurrezione di Cristo. Tuttavia non ci può essere risurrezione senza il grande passaggio della croce vissuto con amore.

Pregiera

T: Non te ne andare giù nel giardino, Yeshua, Signore,
non te ne andare giù nel giardino, prima dell'alba!

V: Se non vado giù nel giardino a notte fonda,
chi vi guiderà fino alle stelle del regno dei cieli?
Sì, me ne andrò giù nel giardino, a notte fonda.

T: Non farti legare le mani, Yeshua, Cristo Signore,
non farti legare le mani, senza aprir bocca!

V: Se non mi faccio legare le mani come un bandito,
chi distruggerà le sbarre e le prigioni di cui soffrite?
Sì, mi farò legare le mani come un bandito.

T: Non ti distendere su quella croce, Yeshua, Signore,
non ti distendere su quella croce fino a morire!

V: Se non mi distendo su quella croce ad ali aperte,
chi vi salverà dall'inferno che vi state costruendo?
Sì, starò steso su quella croce ad ali aperte.

T: Non ti lasciare spaccare il cuore, Yeshua, Cristo Signore,
non ti lasciare trafiggere il cuore, da chi ti vuole uccidere!

V: Se non mi lascio spaccare il cuore come un melograno,
chi vi laverà con acqua e sangue per rendervi puri?
Sì, mi lascerò spaccare il mio cuore come un melograno.

T: Non farti chiudere in quella tomba, Yeshua, Signore,
non farti chiudere in quella tomba che ti hanno aperto.

V: Se non mi lascio chiudere in quella tomba come frumento,
chi solleverà i vostri corpi freddi di morte?
Sì, starò chiuso in quella tomba ma per dormire.

T: Cristo è disceso giù nel giardino, lodiamo il Signore!
Cristo si è fatto legare le mani, lodiamo il Signore!
Cristo ha voluto passare per la croce, lodiamo il Signore!

Cristo si è lasciato spaccare il cuore, lodiamo il Signore!
Cristo ha solo dormito nella sua tomba, lodiamo il Signore!
E dalle tenebre è scaturita tanta, ma tanta luce, lodiamo il Signore!

Colui che anima la stazione capitata in sorte, prende l'icona di Yeshua al canto o all'antifona che introduce il suo momento leggendo la parte dedicata al lettore.

Quando viene proclamato il Vangelo dalla Voce egli rivolgerà l'icona verso tutti i partecipanti, mentre quando leggerà il commento, la dirigerà verso di sé.

Sarà sempre l'animatore della stazione che andrà a prendere l'icona dal centro o da un'altra persona quando toccherà il suo momento.

1. Yeshua nell'orto degli ulivi

Canto: Insegnaci o Padre, insegnaci ad amare.

Vangelo di Marco 14, 32-38

V: E giunsero in un campo chiamato Getsèmani, e dice ai suoi discepoli: Sedete qui, mentre io prego. E prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a essere spaventato e a essere inquieto e dice loro: La mia anima è molto triste fino alla morte. Rimanete qui e vegliate. E andando un po' innanzi, si buttò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: Abbà, Padre, tutto è possibile a te: porta via da me questo calice; ma non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu. Poi viene e li trova addormentati e dice a Pietro: Simone, dormi? Non hai avuto la forza di vegliare una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Certo lo spirito è pronto, ma la carne è debole.

Breve momento di silenzio

L1: Signore, quando voglio vegliare un po' più a lungo con te, vengo spesso colto dalla stanchezza del giorno trascorso, mi sento oppresso dai fantasmi che si agitano nel mio cuore e che mi rendono la preghiera un peso. Non riesco a sintonizzarmi con te nella preghiera, anzi sento piuttosto una gran voglia di fuggire, di darmi per vinto e di abbandonarmi a distrazioni che mi tolgono dall'incubo di dover affrontare i diversi pensieri che si agitano dentro me. Il sonno appesantisce le mie membra e mi anestetizza a tal punto che non riesco ad ascoltare più la tua Parola, ma continuo a dar retta a quelle degli altri o ai miei giudizi. È proprio vero: lo spirito è pronto, ma la carne è debole. Yeshua allontana da me questa resistenza che sento nascere nel cuore, mantieni desto lo spirito. Fa' che io non mi arrenda facilmente e che io pensi che in tali frangenti è giocoforza abbandonare il campo. Ho bisogno di tornare a confidare nella potenza

dello Spirito che opera in ogni essere che vive e di ripetere con te: Non ciò che voglio io, ma tutto sia secondo i desideri del Padre.

T: Beati quei servi che, essendo venuto, il padrone troverà vigilati. Amen dico a voi che si cingerà e li farà sedere a tavola e li servirà. (Lc 12,37)

2. Yeshua tradito da Giuda e arrestato

Canto: Insegnaci o Padre, insegnaci ad amare.

Vangelo di Matteo 26,47-50

V: E mentre ancora stava parlando, ecco venne Giuda, uno dei dodici, e con lui molta folla con spade e bastoni da parte dei sommi sacerdoti e degli anziani del popolo. Colui che lo consegnava aveva dato un segno dicendo: Chi bacerò, Egli è, prendetelo. E subito avvicinatosi a Yeshua disse: Salve, Maestro. E lo baciò. E Yeshua gli disse: Amico, per cosa sei qui? Allora avvicinatisi misero le mani su Yeshua e lo presero.

Breve momento di silenzio

L2: *Se mi avesse insultato un nemico, l'avrei sopportato; se fosse insorto contro di me un avversario, da lui mi sarei nascosto. Ma sei tu, mio compagno, mio amico e confidente; ci legava una dolce amicizia, verso la casa di Dio camminavamo in festa.* Sal 55,13-15 La ferita da tradimento per me è terribile: quando la persona che ho scelto, coltivato e curato con passione, cambia faccia e mi si rivolta contro, mandando all'aria anni di amore o di profonda amicizia o quando la persona che doveva difendermi mi mette le mani addosso, perdo fiducia e non mi sento più così libero/a... Ho bisogno di imparare a stare attento/a a non mettermi nelle mani altrui perché questo non è che l'inizio di una manipolazione che può giungere fino all'eliminazione della mia stessa persona. Credo nell'amicizia, vivo l'amore, Signore, ma non posso e non voglio dipendere da essi e soprattutto non mi lascio spaventare dalle infedeltà altrui. Accetto tutto questo per non incappare nell'odio, per non cadere nella tristezza e nello stato di frustrazione, ma soprattutto per non coltivare vendetta. Ricorro perciò al perdono anticipato: scelgo di condonare ogni debito al mio prossimo, al di là dell'errore, per rimanere libero/a nel cuore.

T: E beato è chiunque non è scandalizzato di me. (Lc 7,23)

3. Yeshua è condannato dal sinedrio

Canto: Insegnaci o Padre, insegnaci ad amare.

Vangelo di Marco 14,55.60-64

V: Ora i sommi sacerdoti e l'intero sinedrio cercavano una testimonianza contro Yeshua per metterlo a morte, ma non la trovavano (...) E il sommo sacerdote, alzatosi nel mezzo, interrogava Yeshua dicendo: Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te? Ma egli taceva e non rispose nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogava e gli dice: Tu sei il Cristo, il Figlio del Benedetto? Allora Yeshua disse: Io sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo! Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, dice: Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; cosa vi sembra? Allora tutti lo condannarono colpevole di morte.

Breve momento di silenzio

L3: Signore, ti prego, non permettere, che io cada in situazioni in cui sono portato a condannare ingiustamente altri. Fa' che io riesca a conservare verso tutti un sano rispetto e una totale assenza di giudizio e di condanna. Signore, istintivamente di fronte al male che mi cade addosso mi sento portato a reagire per autodifesa o forse anche per orgoglio, faccio fatica ad accettare che la malvagità umana abbia il suo corso e che le ingiustizie procurate da uomini scrivano la storia. Aiutami ti prego a non rispondere al male con il male, per non cadere nell'inganno di satana e rimanere collegato solo a Te. Voglio fare mie le parole del sommo sacerdote: Tu sei veramente il Cristo, il Figlio del Benedetto, seduto alla destra della Potenza, Colui che sta tornando nella gloria.

T: Beati i miti erediteranno la terra, godranno per sempre di una pace sconfinata. (Cfr. Mt 5,5)

4. Yeshua è rinnegato da Pietro

Ant. Sal 90: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Vangelo di Marco 14,66-72

V: Mentre Pietro era giù nel cortile, viene una delle serve del sommo sacerdote e, visto Pietro che stava a scaldarsi, avendolo guardato in viso, disse: Anche tu eri con il Nazareno Yeshua. Ma egli negò, dicendo: Non conosco e non capisco cosa dici. E uscì fuori nell'atrio e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: Questi è uno di loro. Ma egli di nuovo negò. Poco

dopo i presenti dicevano a Pietro: Veramente sei uno di loro, infatti sei Galileo. Ma egli cominciò a maledirsi e a giurare: Non conosco quest'uomo di cui parlate. E subito, per la seconda volta il gallo cantò. E Pietro si ricordò la parola che Yeshua gli aveva detto: Prima che il gallo canti due volte, tre volte mi rinnegherai, e scoppiò in pianto.

Breve momento di silenzio

L4: Quando la paura prende il sopravvento su di me e si impadronisce del mio corpo facendomi tremare tutte le membra, avverto un primo cedimento che porta amarezza e delusione in me stesso, un secondo che mi provoca un profondo smarrimento interiore e un terzo che mi procura una burrasca di sentimenti. Sono debole, Signore, di fronte al mondo che incalza con le sue suggestioni e i suoi ricatti, che mi pressa per ottenere le risposte che vuole. Faccio fatica a dichiararmi figlio/a di Dio, amico/a tuo, amante del regno della gioia; a volte il basso profilo con cui cerco di muovermi diventa scendere a compromessi con il nemico. Se mi smarrisco Signore, che sia per pochissimo tempo, se mi perdo che sia per un attimo, perché lontano da te poi non so davvero dove andare e rischio per confondermi con le scelte della massa.

T: Beati siete voi quando vi ingiuriano e vi perseguitano e dicono ogni male contro di voi mentendo a causa mia. Rallegratevi ed esultate che il vostro salario è grande nei cieli. (Mt 5,11-12)

5. Yeshua è giudicato da Pilato

Ant. Sal 90: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Vangelo di Marco 15,14-15

V: Pilato diceva loro: Che cosa dunque ha fatto di male? Ma essi gridarono ancora di più: Crocifiggilo. Pilato, allora volendo dare soddisfazione alla folla, rilasciò loro Barabba e consegnò Yeshua avendolo flagellato perché fosse crocifisso.

Breve momento di silenzio

L5: Ci sono momenti in cui non ragiono e mi lascio guidare da pensieri che vengono da addestratori, manovratori abili e senza scrupoli; spesso sono dialoghi interiori pieni di risentimento che deriva dal peso di tante ingiustizie lunghe generazioni di legami ombelicali. Tutto questo peso alla fine lo riverso sempre contro un debole, un piccolo, un innocente incapace di sapersi difendere, solo per avere una reazione o per il gusto di esercitare un potere, e la catena si ripete e si prolunga. Liberami Signore dal vortice della vendetta coltivata da questo cuore turbato e incerto, che così spesso si lascia vincere dall'emotività procurando diversi danni. Prendi possesso

del mio centro perché io possa essere liberato da ogni tentazione di violenza scaricata verso chi non c'entra nulla con tutto ciò che è irrisolto dentro di me.

T: Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia. (Mt 5,7)

6. Yeshua è flagellato e coronato di spine

Ant. Sal 90: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Vangelo di Marco *15,17-19*

V: Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono l'intera coorte. Lo vestono di porpora e, dopo averla intrecciata, pongono intorno a lui una corona di spine; e cominciarono a salutarlo: Salve, re dei Giudei! E percuotevano il suo capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, lo adoravano.

Breve momento di silenzio

L6: Non sopporto la gratuita crudeltà, l'umiliazione e la mortificazione vergognosa, la sottomissione e ogni atteggiamento che sporca in modo visibile ed evidente la dignità della vita. Questo mi fa risalire da dentro della rabbia indescrivibile. Ho bisogno di ritrovare mitezza di fronte a tutte le aggressioni, di essere capace piuttosto di spegnere le fiamme dei conflitti anziché attizzarle. Non riesco a vedere alcunché del tuo progetto su di me nelle afflizioni e spesso mi rifiuto di trovare motivi di lode in queste situazioni, non riesco affatto a sopportare con pazienza le sofferenze specie quello che ritengo ingiuste. Eppure so che ci sono passaggi da compiere, evoluzioni da mettere in atto soprattutto attraverso questi eventi che non capitano mai a caso. Nonostante l'ingiustizia che accuso dentro di me, tutto serve alla mia trasfigurazione. Donami Signore di considerare come perfetta letizia le prove della vita e aiutami a ritrovare la profonda pace del cuore che viene solo da te.

T: Beati gli affamati e gli assettati di giustizia perché saranno saziati. (Mt 5,6)

7. Yeshua è caricato della croce

Ant. Sal 39: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Vangelo di Giovanni *19,16-17*

V: Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi dunque presero Yeshua ed egli, portando da se stesso la croce, uscì verso il luogo chiamato del Cranio (Teschio), che è detto in ebraico Gòlgota.

Breve momento di silenzio

L7: Quante volte ho voglia di scappare dalla realtà, specie quando è difficile e tortuosa. Portare la croce significa ogni giorno fare i conti con l'ego che mi sono costruito a cui dovrei dire di no per rimanere fedele alla strada scelta, al mio compito di vita, al regno dei cieli... Non voglio solo non essere colpito, attaccato, oltraggiato, ma nemmeno schernito, deriso, preso in giro dagli uomini del mondo, specie dalle persone di famiglia, dai miei legami. Non sono lo zimbello di nessuno, mi dico, ma così non faccio altro che alimentare l'io parassitario, la maschera con cui mi presento al mondo. Faccio davvero molta fatica ad accettare la "croce" di un mondo che mi viene contro non appena riprendo la via per seguirti, Signore; mi verrebbe tanto facile assecondarlo o giustificarlo, dicendo che in fondo non c'è nulla di male nel cercare di adattarsi a questa società e ai suoi ritmi per sopravvivere. Ispirami con il tuo Santo Spirito a fare della mia vita un'adesione incondizionata del cuore ad ogni passo che dovrò compiere verso di Te e la gioia promessa, donami la forza di rimanere sereno nelle afflizioni, pronto nella misericordia verso i vicini e i lontani, abile nel rispondere Sì ad ogni chiamata della Vita.

T: Beati i facitori di pace perché saranno chiamati figli di Dio. (Mt 5,9)

8. Yeshua è aiutato dal Cireneo

Ant. Sal 39: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Vangelo di Marco *15,21-22*

V: E costringono un passante, un certo Simone di Cirene, che veniva dal campo, il padre di Alessandro e di Rufo, a portare la sua croce. E lo portano sul luogo del Gòlgota, che è tradotto *luogo del Cranio*.

Breve momento di silenzio

L8: Ci sono cose che mi costringo a fare per forza, per senso di dovere, o che altri mi impongono... quanto mi è difficile scegliere di agirle volentieri e per amore. Questo in realtà sarebbe anche più conveniente per me e la mia salute. Non si tratta solo di accettare qualcosa che non mi piace, ma di sceglierlo per evitare di subirlo. Questa è la differenza. Quando intravedo che c'è un passaggio obbligatorio che sono chiamato a compiere, le mie resistenze non mi aiutano ma aumentano il fardello dei pensieri oppositori, mi dilanano internamente portandomi via la felicità. Scegliere quella via è la mia possibilità per conoscere la verità su di me e cominciare ad amare per davvero chi sono e chi posso essere. Nessuno può portare la croce di un altro, ognuno ha la propria. Scegliere di portarla è evitare di pensare che non sia la propria assumendosi la responsabilità della propria esistenza. Ogni giorno il mondo mi pone una croce da portare sulle spalle, ogni giorno, Signore, tu mi dai forza ed energia per seguirti, ogni giorno posso dirti di Sì per amore.

T: Beati i perseguitati a causa di giustizia perché di essi è il regno dei cieli. (Mt 5,10)

9. Yeshua incontra le donne di Gerusalemme

Ant. Sal 39: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Vangelo di Luca *23,27-30*

V: Ora lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamento su di lui. Allora voltatosi verso di loro, Yeshua disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me; ma piangete su voi stesse e sui vostri figli, perché ecco, vengono giorni in cui diranno: Beate le sterili e i grembi che non generano e le mammelle che non nutrono. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi, e alle colline: Ricopríteci; poiché se fanno queste cose al legno verde, cosa accadrà al secco?

Breve momento di silenzio

L9: Signore sono così immerso in preoccupazioni, ansie e timori che non riesco a vedere altro. Vedendo solo i miei problemi non riesco a partecipare al dolore del prossimo, a capirlo, o forse faccio finta di essere interessato giusto per non dare la sensazione di essere così egoista e insensibile. Eppure imparare a porre attenzione ai problemi dell'umanità, versando qualche lacrima per essi mi fa vedere anche la mia situazione personale in modo nuovo. Non si tratta di non sentirmi solo e nemmeno di guardare a chi sta peggio di me, ma di manifestare misericordia nelle occasioni della vita che lo richiedono, come il buon samaritano che si ferma a prendersi cura di un moribondo consegnandolo a una locanda prima di ripartire (cfr. Lc 10,25-37). Ci sono tanti gesti piccoli, anche nascosti che posso seminare che significano molto di più di quanto lo siano esteriormente. Essi sono come un'aura leggera, che penetra nelle pieghe del quotidiano e lo

riempie di gratuità, di calore e di riverenza per dare senso alla mia e altrui vita. Padre so che mi vuoi animato/a da questo spirito di dedizione personale che dona anche alle cose più semplici il tocco dello spirito e la leggerezza del vento che trascina in alto.

T: Beati i piangenti perché essi saranno consolati. (Mt 5,4)

10. Yeshua è crocifisso

Ant. Sal 50: Perdonaci Signore abbiamo peccato.

Vangelo di Luca 23,32-35

V: Erano condotti poi con lui anche altri due malfattori per essere giustiziati. E quando vennero su quel luogo chiamato Cranio, li crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Ora Yeshua diceva: Padre, condona loro, infatti non sanno cosa fanno. Spartendo le sue vesti le tirarono a sorte. E il popolo stava guardando.

Breve momento di silenzio

L10: Vorrei provare a far tacere alcune mie preoccupazioni, arrestare le ansie e non lasciare che desideri soltanto materiali occupino spazio nel cuore. Ho bisogno di sapere cosa sta al centro, qual è il tesoro per cui sto correndo tutta la vita, a cui ho dato importanza più di ogni altra cosa, perché è alla sua luce che leggo ogni evento. Ogni gesto, ogni azione, tutte le parole dicono il mio attaccamento a qualcosa o a qualcuno che, ahimè, non sei ancora tu, Signore. Sono dipendente da molte illusioni, ma una, che non so ancora definire, le supera tutte e mi inchioda alla croce. Ho bisogno di aprire il cuore appassionandolo a te che sei l'Unico, l'Assoluto, lo Sciolto-libero da ogni legame e possesso, es esercitare il perdono che si manifesta anche in gesti concreti di riconciliazione. Voglio essere pronto a fare spazio agli altri e agli eventi, senza dipendere da loro, senza vincoli, a riceverli con rispetto e con amore e con una sana distanza, offrendo loro il tempo e la dedizione necessaria, per poi ripartire e riprendere il viaggio.

T: Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli. (Mt 5,3)

11. Yeshua e il ladrone pentito

Ant. Sal 50: Perdonaci Signore abbiamo peccato.

Vangelo di Luca 23,39-43

V: Ora uno dei malfattori appesi lo bestemmiava dicendo: Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi! Ma l'altro rispondendo lo rimproverava: Non temi Dio, tu che stai subendo la stessa condanna? E noi in realtà riceviamo giustamente le cose giuste per ciò che abbiamo fatto; costui invece non ha fatto nessun misfatto. E disse: Yeshua, ricordati di me quando andrai verso il tuo regno. Gli rispose: Amen dico a te: oggi sarai con me in paradiso.

Breve momento di silenzio

L11: Signore ho bisogno di intravedere, che non c'è abisso da cui non sia possibile invocarti e percepire la tua misericordia. Davanti a me c'è sempre una scala per salire al cielo: ogni evento o situazione porta in sé uno spiraglio di luce che mostra la Via. Spesso a volte mi dichiaro senza peccato, mi dico: in fondo non ho fatto nulla di male, ma proprio qui risiedono la mia presunzione, la mia arroganza e la mia superbia, che arrivano a prendersela con la Vita e con Te per tutto quello che mi succede, visto che nessuno di chi mi sta intorno se ne può assumere la responsabilità. Ma sono chiamato a ripartire da me stesso: è necessario ricominciare ogni giorno come se fosse il primo e condurre la lotta per il superamento dei miei limiti, affidandomi al tuo amore e alla forza del tuo perdono. Accogli questo grido, Padre, concedimi di giungere all'ultimo giorno dell'esistenza con la volontà di consegnarmi unicamente nelle tue mani.

T: Beati i puri di cuore perché vedranno Dio. (Mt 5,8)

12. Yeshua, Maria e Giovanni

Ant. Sal 50: Perdonaci Signore abbiamo peccato.

Vangelo di Giovanni 19,25-27

V: Stavano allora presso la croce di Yeshua la madre di lui, la sorella di sua madre, Maria, quella di Clèopa e Maria Maddalena. Yeshua allora, avendo visto la madre e accanto il discepolo che amava, dice alla madre: Donna, ecco il figlio di te. Poi dice al discepolo: Ecco la madre di te. E da quell'ora il discepolo prese lei fra le proprie cose.

Breve momento di silenzio

L12: Spesso Signore sono bloccato dalla prigionia dei mali presenti e dalla paura della morte. In quei momenti non riesco a guardare in avanti e con fiducia verso la vita, mi attacco ai beni terreni, perché cresce sempre più forte dentro di me l'angoscia del fallimento o della sconfitta. Desidero come Maria imparare a stare sotto la croce nella posizione eretta, in piedi, quella attraverso cui posso capire che dietro ad ogni evento, anche contrario, c'è un progetto divino, al di là e anche oltre la mia interpretazione. Il segreto è sempre quello di abbattere l'ego fatto delle aspettative altrui e dei legami ombelicali umani, per far nascere relazioni fondate sull'amore vero che si rivela nel dono libero di sé. Rendermi libero/a dai legami di sangue e dai rapporti parentali in realtà significa decidere di compiere il passaggio verso la vita vera, lasciando andare tutto ciò che mi è stato tramandato in abitudini, esperienze, tradizioni o alberi genealogici da rispettare. Maria voglio mettermi sotto la tua protezione materna per poter ricevere da te quel bene che possiedi, quella luce divina che da sempre ti illumina e come te rispondere a Dio: Ecco il servo tutto disponibile, in me si compie solo la Tua Parola (cfr. Lc 1,38).

T: Beati siete voi perché né la carne né il sangue vi hanno rivelato Chi sono e chi siete, ma il Padre, quello nei cieli. (Cfr. Mt 16,17)

13. Yeshua muore sulla croce

Ant. Sal 21: Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?

Durante il canto l'icona viene riposizionata al centro della stanza

Vangelo di Marco 15,33-39

V: Giunta l'ora sesta, ci fu tenebra sulla terra intera fino all'ora nona. E alla nona ora Yeshua gridò a gran voce: Eloì, Eloì, lemà sabactàni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: Vedi, chiama Elia. Un tale corse a inzuppare di aceto una spugna, la pose su una canna e gli dava da bere, dicendo: Lasciate, vediamo se viene Elia a toglierlo. Ma Yeshua, emesso un grande grido, spirò. La cortina del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. E il centurione, che gli stava di fronte, avendo visto che era spirato così, disse: Veramente quest'uomo era Figlio di Dio.

Silenzio adorante in ginocchio davanti all'icona di Yeshua

Ant. Sal 30: Nelle tue mani o Padre consegno il mio spirito.

14. Yeshua nel sepolcro

Cantico: Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison.

Vangelo di Marco *15,42-47*

V: Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, venuto Giuseppe da Arimatèa, illustre consigliere del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, si fece coraggio, entrò da Pilato e chiese il corpo di Yeshua. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, donò il cadavere a Giuseppe. E comprato il lenzuolo, avendolo tolto, lo avvolse con il lenzuolo e lo pose in un sepolcro che era scavato sulla roccia e fece rotolare una pietra sulla porta del sepolcro. Ora Maria di Màgdala e Maria madre di Iose guardavano dove veniva posto.

Silenzio adorante

T: Beati coloro che lavano le loro vesti, così che sarà loro il potere sull'albero della vita e per le porte entrino nella città. (Ap 22,14)

15. Yeshua risorge

Canto: Dacci pace

O Signore dacci pace
Tutto infatti è dono tuo
La pace del silenzio
La pace della festa
La pace senza fine

Vangelo di Giovanni *20,1-9*

V: Il primo giorno della settimana, Maria Maddalena va di mattino presto, mentre era ancora buio, al sepolcro e vede la pietra tolta dal sepolcro. Allora corre e viene da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Yeshua amava e dice loro: Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove lo hanno posto. Allora Pietro uscì e anche l'altro discepolo e si avviarono al sepolcro. Ora i due correvano insieme, e l'altro discepolo corse avanti più veloce di Pietro e venne per primo al sepolcro, e chinatosi scorge le bende che giacevano distese; tuttavia non entrò. Viene allora anche Simon Pietro seguendolo ed entrò nel sepolcro, e osserva le bende che giacevano distese, e il sudario, che era sulla sua testa, non giaceva con le bende, ma era avvolto da parte in un luogo. Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo nel sepolcro e vide e credette. Non avevano infatti ancora capito la Scrittura: che egli doveva risuscitare dai morti.

Silenzio adorante

T: Se capite queste cose siete beati se le fate. (Gv 13,17)

Canto: Avun

[Clicca qui per ascoltare](#)

Padre nostro che sei nei cieli
il tuo nome è santo
il tuo regno viene
la tua volontà si compie come in cielo così in terra
Tu ci doni il pane di ogni giorno
Tu rimetti a noi i nostri debiti
nell'istante in cui noi li rimettiamo ai nostri debitori
Tu non ci induci in tentazione
ma nella tentazione ci strappi dal maligno
perché tuo è il regno e la potenza e la gloria
ora e per sempre.
Amen

Conclusione

V: Ci benedice ora il Dio della vita che ha dato se stesso morendo in croce per tutti noi.

T: Amen. Desideriamo che la nostra esistenza sia la risposta di amore a questo immenso dono.

V: Ci benedice Yeshua, il Cristo, che dalla croce ci ha liberato dai nostri sbagli di mira.

T: Amen. Il Signore così ci aiuta a guardare la vita dall'alto di quella croce.

V: Ci benedice lo Spirito Amore che ci ha convocati per questa preghiera.

T: Amen. Lo Spirito Santo ci guiderà a testimoniare la gioia dell'unità.

V: Maria, la grande Madre ci protegge e dalla croce ci accoglie come figli suoi.

T: Amen. Accanto a lei vogliamo portare nuova luce al mondo, nonostante le opposizioni del maligno.

V: Portate nel vostro cuore Yeshua Via Verità e Vita, rendete testimonianza del suo amore per tutti.
E state in pace.

T: Rendiamo grazie a Dio.

Canto: Ricordate

Non abbandonate mai la strada che porta alla Vita.
Non rincorrete la strada la strada che porta alla morte.
Non distruggete voi stessi e la luce immortale che è dentro di voi.

Rit. Ricordate sempre, Dio non ha creato la morte

**e ha posto in tutte le cose un seme di vita e di luce
e non vuole la morte degli uomini, degli uomini mai.**

Dio ha creato ogni cosa perché tutto esista e non muoia mai.

Ogni forza presente nel mondo è per la Vita e per la Vita sarà.

La Vita non è un'ombra che passa ma è un dono che non finirà.



FESTA

di PRIMAVERA

Esperienza di Comunità

dal 17 al 20 aprile

**La Forza
del DESIDERIO**

“Bussare”

29 e 30 marzo

**la
FORZA
del
DESIDERIO**